



Comune di Pian Camuno  
Provincia di Brescia

Piano di Governo del Territorio: revisione n.1/2013

**Aggiornamento della componente  
Geologica, Idrogeologica e Sismica**

dgr 30 novembre 2011 n. IX/2616 e smi

**Carta di sintesi**

Settembre 2014

estratti aree interessate da ripermetroazione di sintesi e fattibilità:  
conoide torrente Re di Gratacasolo in località Beata-Castrino  
base versante frana Val Roncaglia

Tavola 5a-5b

Scala 1:4.000 / 1:2.000

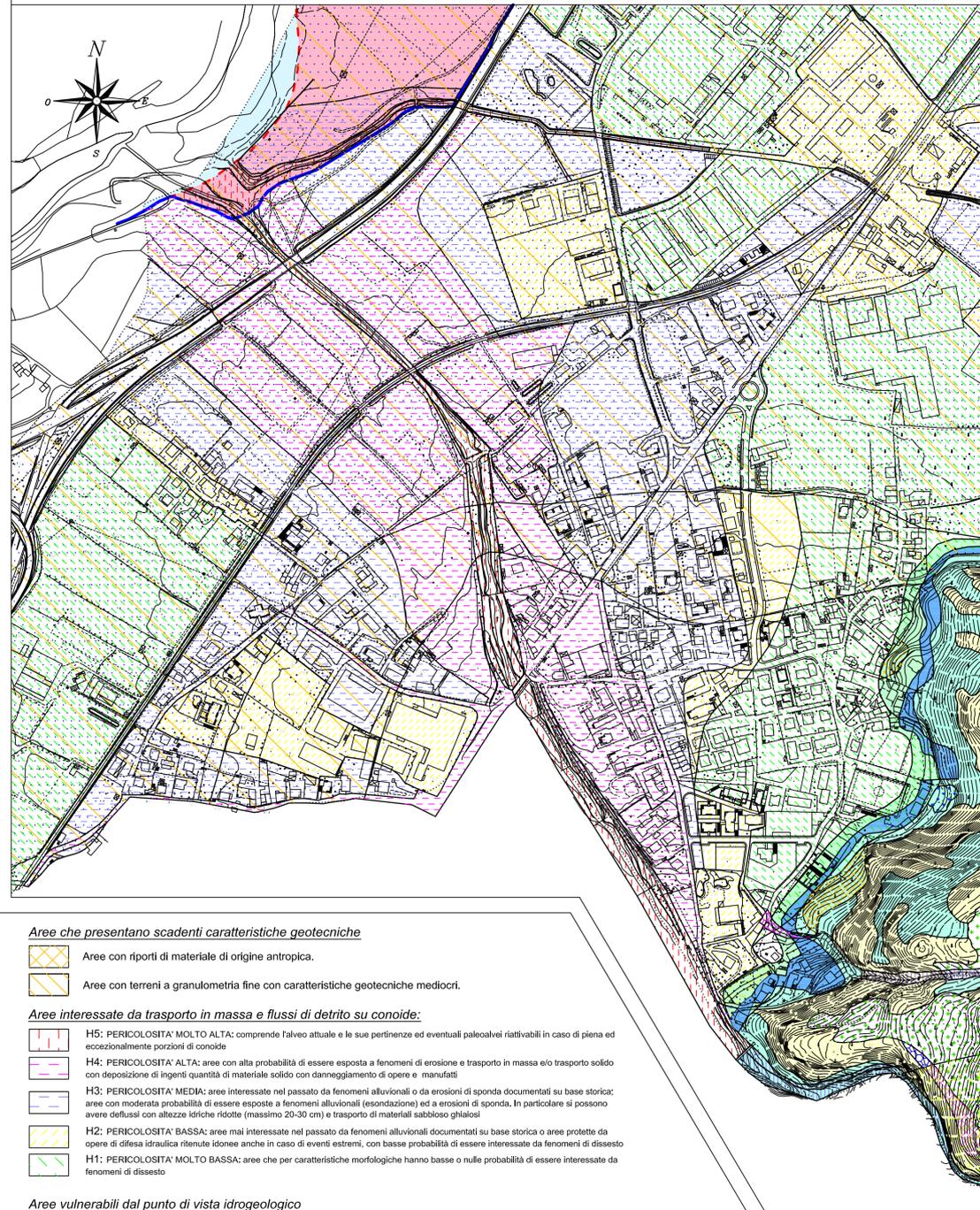
Dr. geol. Fabio Alberti



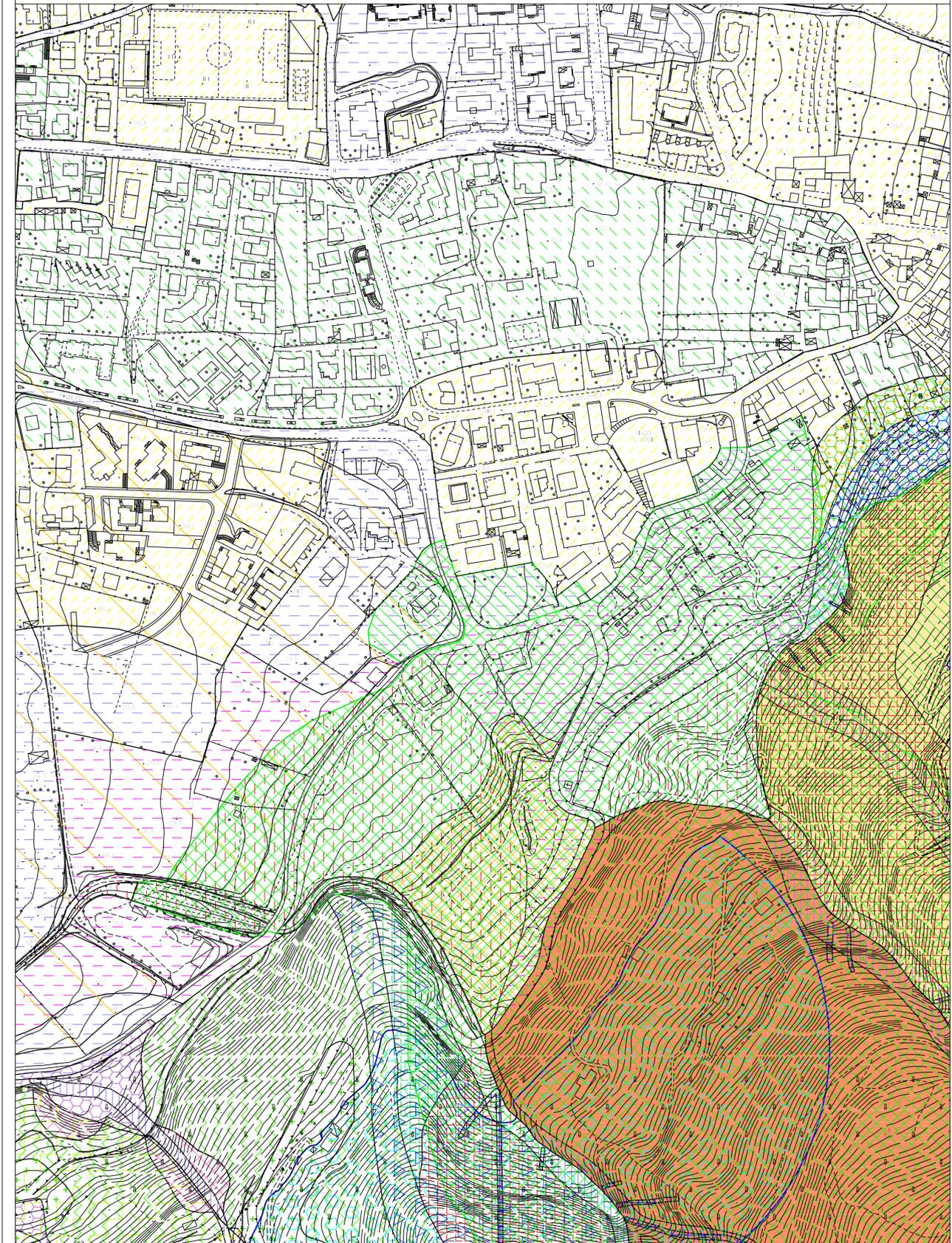
Geologia Tecnica Camuna  
Via Albera 3 - Darfo Boario Terme (BS)  
tel / fax 0364 - 533637  
e-mail: info@geotec-studio.it

collaboratori:  
Dr. geol. Elena Staffoni  
Dr. geol. Francesco Bosio

Tav. 5a: Settore conoide torrente Re di Gratacasolo in località Beata-Castrino (scala 1:4.000)



Tav. 5b: Settore alla base del versante interessato dalla frana della Val Roncaglia (scala 1:2.000)



**LEGENDA**

Aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti

- Aree con pendenze da medie ad elevate
- Aree con pendenze da medie a basse
- Aree di frana per deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV) attiva in base ad evidenze morfologiche
- Aree di frana per deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV), attiva in base a rilevazioni da satellite
- Aree di frana poste in corrispondenza di settori delle DGPV attive in base a rilevazioni da satellite interessate diffusamente da fenomeni di degradazione attivi o quiescenti
- Aree adiacenti ai settori inferiori delle DGPV attive in base a rilevazioni da satellite
- Aree poste in prossimità delle DGPV senza evidenze di riattivazione recente.
- Aree di frana poste in corrispondenza delle DGPV attive in base a rilevazioni da satellite o senza evidenze di riattivazione od a loro adiacenti ed interessate da fenomeni di degradazione superficiale.
- Aree di frana per deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV) prive di evidenze di deformazioni recenti, probabilmente inattive.
- Aree in erosione accelerata.
- Aree interessate da soliflusso o reptazione.
- Aree acclivi con diffusi fenomeni di degradazione attivi o quiescenti.
- Aree potenzialmente raggiungibili da colate incanalate lungo linee di impluvio secondarie.
- Aree potenzialmente raggiungibili da colate innescatesi sui versanti.
- Aree potenzialmente raggiungibili dalle frazioni fluide di colate innescatesi sui versanti.
- Pareti rocciose potenzialmente soggette a fenomeni di caduta di blocchi
- Aree soggette a fenomeni di caduta di blocchi (zone di transito e accumulo)
- Aree potenzialmente interessate da fenomeni di caduta di blocchi (zone di accumulo ad elevata probabilità)
- Aree potenzialmente interessate da fenomeni di caduta di blocchi (zona di accumulo a bassa probabilità)

Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

- Aree con fenomeni di ristagno d'acqua in superficie.

Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche

- Aree con riporti di materiale di origine antropica.
- Aree con terreni a granulometria fine con caratteristiche geotecniche mediocri.

Aree interessate da trasporto in massa e flussi di detrito su conoide:

- H5: PERICOLOSITA' MOLTO ALTA: comprende l'alveo attuale e le sue pertinenze ed eventuali paleovalvei riattivabili in caso di piena ed eccezionalmente porzioni di conoide
- H4: PERICOLOSITA' ALTA: aree con alta probabilità di essere esposte a fenomeni di erosione e trasporto in massa e/o trasporto solido con deposizione di ingenti quantità di materiale solido con danneggiamento di opere e manufatti
- H3: PERICOLOSITA' MEDIA: aree interessate nel passato da fenomeni alluvionali o da erosioni di sponda documentati su base storica; aree con moderata probabilità di essere esposte a fenomeni alluvionali (resonazione) ed a erosioni di sponda. In particolare si possono avere diffusivi con altezze tidiche ridotte (massimo 20-30 cm) e trasporto di materiali sabbioso ghiaiosi
- H2: PERICOLOSITA' BASSA: aree mai interessate nel passato da fenomeni alluvionali documentati su base storica o aree protette da opere di difesa idraulica ritenute idonee anche in caso di eventi estremi, con basse probabilità di essere interessate da fenomeni di dissesto
- H1: PERICOLOSITA' MOLTO BASSA: aree che per caratteristiche morfologiche hanno basse o nulle probabilità di essere interessate da fenomeni di dissesto

Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

- Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (Zone di Rispetto).
- Aree a bassa soggiacenza della falda.

Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico

- Alveo e sponde di corso d'acqua
- Aree adiacenti a corsi d'acqua potenzialmente inondabili individuate con criteri morfologici.
- Delimitazione delle fasce fluviali relative al PAI.**
- Limite tra fascia A e B
- Limite tra fascia B e C
- Aree comprese entro la Fascia A del PAI.
- Aree comprese entro la Fascia B del PAI.

Perimetrazioni relative al Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (L.267/98)

- ZONA 1
- ZONA 2

scala 1:4.000 0 40 200 m

scala 1:2.000 0 20 100 m